

## ‘Occhi che ... vedono aeroplani’

‘DES YEUX QUI NE VOIENT PAS LES AVIONS’. Vers une architecture Le Corbusier, 1923

Manifestazione di interesse per la condivisione di attività laboratoriali e sperimentali volte ad anticipare l’impatto e gli scenari applicativi dell’intelligenza artificiale nell’ambito delle ragioni del Disegno.

Evocando *“Occhi che non vedono aeroplani”* Le Corbusier sottolineava la difficoltà di riconoscere, nelle forme e nella tecnologia della modernità, il principio e la ragione profonda di una nuova epoca. Gli aeroplani non erano soltanto macchine nuove: erano il segno di un diverso rapporto tra pensiero, tecnologia, forma, funzione e costruzione.

Agli albori del digitale, l’innovazione introdotta non fu considerata di natura metodologica, ma venne a lungo interpretata come meramente strumentale: un mezzo per rendere più rapide ed efficienti pratiche analogiche preesistenti e consolidate. In modo pressoché analogo, oggi si rischia nuovamente di non cogliere la portata della trasformazione teorica, metodologica e applicativa che l’intelligenza artificiale potrà imprimere sulle ragioni esistenziali del Disegno.

La domanda alla quale è urgente rispondere non riguarda semplicemente quali strumenti di AI possano essere impiegati nel Disegno, ma come si trasformeranno i processi stessi del Disegno quando l’informazione visiva, spaziale, geometrica, testuale, documentaria e progettuale sarà pienamente computabile: esprimibile, interrogabile, generabile, dialogica e operativa. L’AI interviene sui fondamenti del Disegno con un’intensità senza precedenti rispetto a quanto già osservato e affrontato in occasione di precedenti trasformazioni tecnologiche.

Quali nuove forme di autonomia espressiva, quale nuovo controllo del processo, quale nuova creatività e ancora quale nuova responsabilità scientifica e sociale potranno emergere nei processi del conoscere, del comunicare e del documentare propri del Disegno?

Abbiamo bisogno di *‘Occhi che vedono aeroplani’* : ricercatori capaci di riconoscere nell’intelligenza artificiale non soltanto una nuova famiglia di strumenti, con le sue immediate e riconoscibili ricadute applicative, ma anche un dispositivo di trasformazione teorica, metodologica e operativa; ricercatori che sappiano individuare, e ove possibile anticipare o persino configurare, le trasformazioni destinate a ridefinire significativamente i processi primari del Disegno, afferenti alla conoscenza, alla comunicazione e alla memoria della realtà e dell’ideazione.

Ecco, dunque, il perché di una chiamata ad una manifestazione di interesse, che vuole individuare ricercatori di ogni fascia, dottorandi, assegnisti, tecnologi e studiosi operanti nel settore CEAR10/A - senza escludere a priori altre affinità elettive - interessati a contribuire alla costituzione di una piccola rete operativa e sperimentale sull’AI per il Disegno, ispirata alla volontarietà della partecipazione e alla generosità della disseminazione all’interno della società scientifica.

Le manifestazioni di interesse sono raccolte attraverso il presente modulo sintetico.

<https://forms.gle/SmmuSSRquu6WpLSZ9>

Considerata la natura operativa e sperimentale dell’iniziativa, saranno oggetto di particolare attenzione le esperienze maturate, le competenze operative, le sperimentazioni in corso e la disponibilità concreta a contribuire alla costruzione di casi studio e prototipi.